Raoul Bova in â??Amici comuniâ??: â??Il telefono Ã¨ il terzo incomodo in una coppiaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
â??Il telefono Ã¨ il terzo incomodo in una coppiaâ?•. CosÃ¬ Raoul Bova introduce uno dei temi di â??Amici comuniâ??, il nuovo film di Marco Castaldi con Francesca Inaudi, Beatrice Arnera e Luca Vecchi. â??Nella camera da letto ci sei tu, lâ??altra persona e anche i rispettivi telefoniâ?•, continua lâ??attore.

â??Sicuramente inquina alcune dinamiche, Ã¨ diventato una componente di spionaggioâ?•, aggiunge con ironia Vecchi, volto del collettivo comico The Pills. â??Viviamo in un momento storico in cui lâ??essere umano ha confini sempre piÃ¹ sfumati: la tecnologia, la globalizzazione, le nuove forme di relazione. Lâ??amore si muove di conseguenza. Interrogarsi su come le relazioni si allarghino, si adattino e si trasformino dentro questo nuovo scenario Ã¨ una delle domande che il film affronta con leggerezzaâ?•, osserva Inaudi. Al centro del film â?? dal 13 febbraio su Paramount+, in occasione di San Valentino â?? ci sono â??quattro antieroi, ma non persone cattive: sono umani e devono maneggiare sentimenti che sono la materia piÃ¹ difficile da gestireâ?•, spiega Arnera.

La storia segue tre amici e due coppie, messi di fronte alla piÃ¹ misteriosa e universale delle domande: che cosâ??Ã¨ lâ??amore? Marco (Bova) e Giulia (Inaudi) sono sposati da anni e ricevono la notizia del matrimonio imminente della loro amica Veronica (â??una donna molto sola che ha molto tempo per guardarsi dentroâ?•, dice Arnera) con Claudio (Vecchi), conosciuto solo pochi mesi prima. La notizia innesca una spirale emotiva che costringe tutti a confrontarsi con bisogni reali, desideri taciuti e ferite rimaste aperte. Il matrimonio si avvicina come unâ??inevitabile resa dei conti. â??Amici comuniâ?? parla dâ??amore, certo, ma soprattutto di ciÃ² che oggi lo incrina: le maschere, le fragilitÃ , i non detti e quel costante obbligo non scritto di performare anche nella coppia. â??Il performare crea immagini non vere che diventano gabbieâ?•, dice Bova. â??Non sempre questa maschera si puÃ² portare avanti: a un certo punto escono le veritÃ . Mostrare le nostre vulnerabilitÃ renderebbe tutto piÃ¹ sempliceâ?•. Mostrarsi per ciÃ² che si Ã¨, aggiunge, â??Ã¨ un atto di sinceritÃ , anzi di necessitÃ di comprensione e comunicazione direttaâ?•. Ma non Ã¨ facile. Come sottolinea Inaudi, â??guardarsi allo specchio e dire â??io sono questa cosa quiâ?? Ã¨ un salto nel vuotoâ?•. â??Raccontiamo una storia universaleâ?•, dice Arnera, â??che indaga sentimenti fragili, irrisolti e a volte buffi. Ognuno puÃ² rivedersi in un

aspetto di quelle sofferenze o difficoltÃ â?•.

Il film affronta anche il tema della capacitÃ â?? o lâ??incapacitÃ â?? di mettere a fuoco i propri sentimenti. â??Lâ??innamoramento Ã¨ una corsa da centometristi, la maratona Ã¨ unâ??altra cosaâ?•, riflette Vecchi. â??I nostri personaggi sono affezionati alla partenza, alla fase passionale, e forse per questo vivono lâ??amore in modo performativo: se non câ??Ã¨ stimolo continuo, scatta il panico. Ã? molto contemporaneo questo bisogno di essere sempre â??accesi'â?•. â??Le relazioni, da sempre, sono un terreno di provaâ?•, aggiunge Inaudi. â??Passato lâ??innamoramento inizia la vera sfida. Oggi siamo bulimici: consumiamo tutto in fretta e appena lâ??intensitÃ cala pensiamo che sia finita. In realtÃ quel passaggio si puÃ² attraversare, aggirare, affrontareâ?•. Per Bova â??dipende dai presupposti: câ??Ã¨ chi parte da una base solida e poi perde entusiasmo, chi scopre che la persona amata non Ã¨ quella che credeva, perchÃ© lâ??innamoramento maschera. A volte lâ??altro cambia, si trasforma, e allora nasce la ricerca di qualcosa di piÃ¹ sincero, piÃ¹ adatto, piÃ¹ feliceâ?•. PerchÃ© â?? conclude Vecchi â?? â??non siamo polaroid: evolviamo, invecchiamo, cambiamo esigenzeâ?•.

â??

spettacoli

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 12, 2026
Autore
redazione